

Kiremba

SUPPLEMENTO AL N. 29 DEL 18 LUGLIO 2024 "LA VOCE DEL POPOLO"

N. 3 - ANNO XLIX - LUGLIO 2024

A photograph of a woman in a grey religious habit and a young girl in a red t-shirt and a blue and white patterned skirt sitting on the ground. The woman is smiling and has her arm around the girl's shoulder. The girl is also smiling. They are outdoors on a dirt ground with some wooden debris in the background.

Le nuove forme
della missione

Solo l'amore crea



ESTATE 2024

Giovani in Missione

ACCOMPAGNIAMO I GIOVANI ALL'INCONTRO CON L'ALTRO

120

GIOVANI

7

ORATORI

14

DESTINAZIONI

giovani.missione@diocesi.brescia.it

Kiremba

Supplemento al n. 29 de "La Voce del Popolo"
del 18 LUGLIO 2024

Direttore responsabile:

Luciano Zanardini

Editore:

Fondazione "Opera diocesana San Francesco di Sales"

Direzione e redazione

Via Callegari, 6 - 25121 Brescia

tel. 030.3722350 - fax 030.3722360

e-mail redazione: missioni@diocesi.brescia.it

web: www.diocesi.brescia.it/missioni

Stampa

Tipolitografia Pagani srl

Redazione:

Don Roberto Ferranti; Andrea Burato; Claudio Treccani; Chiara Gabrieli;
Gabriella Romano; Massimo Venturelli

IL TUO AIUTO PER LE MISSIONI

Puoi sostenere i nostri progetti missionari inviando le tue offerte o quelle della tua comunità con un bonifico bancario al seguente iban: IT 02 R 05387 11205 000042708664, specificando nella causale del versamento:

- La destinazione dell'offerta (SE PRIVATO)

- Il nome del paese della parrocchia e la destinazione dell'offerta. (SE ENTE O PARROCCHIA)

In alternativa è possibile utilizzare il conto corrente postale n° 389254 intestato a "Diocesi di Brescia, via Trieste 13, 25121 Brescia"; causale: offerta per le missioni.

Potete poi inviare la contabile del versamento a missioni@diocesi.brescia.it

**LASCITI E DONAZIONI
PER UFFICIO PER LE MISSIONI**

Lasciti testamentari possono aiutare i nostri missionari a promuovere nei paesi più poveri progetti in ambito religioso/pastorale, sociale, sanitario e scolastico.

Queste le formule da utilizzare:

Se si tratta di un legato

a) di beni mobili "... lascio a titolo di legato per le opere missionarie la somma di € ... [o titoli] alla Diocesi di Brescia, con sede a Brescia in via Triste 13, nella persona del Vescovo pro tempore.

b) di beni immobili "... lascio l'immobile sito in... alla Diocesi di Brescia, con sede a Brescia in via Triste 13, nella persona del Vescovo pro tempore, al fine di sostenere le opere missionarie".

Se si tratta invece di destinare ogni sostanza alla Diocesi di Brescia per opere missionarie:

"Io sottoscritto..., nato a... il..., residente a... nel pieno possesso delle mie facoltà mentali così dispongo di tutti i miei beni per il tempo successivo alla mia morte. Revoco ogni disposizione testamentaria avessi fatto prima d'ora. Nomino mia unica erede universale la Diocesi di Brescia, nella persona del Vescovo pro tempore, e desidero che tutto [o in percentuale] il mio patrimonio venga destinato ad opere missionarie. [luogo e data] [firma per esteso].

N.B. Il testamento deve essere scritto per intero dal testatore di propria mano.

EDITORIALE

Solo l'amore crea

DI DON ROBERTO FERRANTI

"Come ebbe a dire San Massimiliano Maria Kolbe, francescano missionario in Giappone e martire della carità, 'solo l'amore crea'. E allora, ricordiamoci che la creatività evangelica nasce dall'amore divino e che ogni attività missionaria è creativa nella misura in cui la carità di Cristo è la sua origine, la sua forma e il suo fine. Così, con fantasia inesauribile, genera modi sempre nuovi di evangelizzare e di servire i fratelli, specialmente i più poveri". Con queste parole papa Francesco si è rivolto all'assemblea delle Pontificie Opere Missionarie nello scorso mese di maggio e con queste parole vi invito a sfogliare questo numero della rivista. Quello che trovate raccontato è espressione della "creatività missionaria" della nostra Diocesi, una creatività che, nonostante le fatiche del nostro tempo, non viene meno. Certamente cambiano le identità dei missionari, i luoghi di invio; apparentemente sembra che i numeri portino a scoraggiarsi, ma in verità ci accorgiamo che non è così. La nuova geografia delle nostre presenze nel mondo e la nuova identità dei missionari (soprattutto laici e giovani) ci aiuta a scoprire che la passione per la missione non sta venendo meno. Allo stesso modo credo che lo sguardo sulla carità che continuiamo a ricevere dalle nostre parrocchie e che continuiamo a condividere con i nostri missionari, ci fa vedere come la generosità ancora una volta non manca. Come ricordava papa Francesco quando ci radichiamo in uno stile di amore che nasce dal Vangelo, ecco che la tensione per andare verso l'altro e per condividere non viene mai meno. In questi mesi estivi vorrei allora chiedervi di accompagnare i giovani che questa estate vivranno parte del loro tempo a favore di alcune missioni che li ospiteranno, perché da queste esperienze possa nascere per loro un nuovo modo di sentirsi parte della nostra Chiesa e possa nascere in loro il desiderio di rispondere al Signore con la loro vita. Allo stesso modo continuiamo, attraverso la rubrica "Orizzonti", il cammino verso l'intercultura che la nostra diocesi sta vivendo: una sfida alla quale non possiamo sottrarci e una sfida da vivere in tanti ambiti della nostra ordinarietà. La richiesta è quella di diventare una Chiesa capace di ospitare il mondo che ormai vive anche in casa nostra e di saper costruire le nostre comunità nello stile della fraternità.



Pontificie Opere Missionarie

Il discorso di papa Francesco ai direttori delle Pontificie Opere Missionarie

Tra parole per la Chiesa in stato di missione



LA PRESENZA DI PAPA FRANCESCO ALL'ASSEMBLEA POM E IMMAGINI DI MISSIONE

di papa Francesco

La comunione, la creatività e la tenacia. Riflettiamo su queste parole-chiave, che risultano attuali per la Chiesa in uno stato permanente di missione e ancora di più per le nostre Opere missionarie, chiamate ora al rinnovamento per un servizio sempre più incisivo ed efficace. Anzitutto la comunione. Quando contempliamo la Trinità, vediamo che Dio è comunione di persone, è mistero di amore. E l'amore con cui Dio ci viene a cercare e salvare, radicato nel suo essere Uno e Trino, è anche ciò che fonda la missionarietà della Chiesa pellegrina sulla terra (cfr Redemptoris missio, 1; Ad gentes, 2). In questa prospettiva, siamo chiamati a vivere la spiritualità della comunione con Dio e con i fratelli.

MISSIONE. La missione cristiana non

è trasmettere qualche verità astratta o qualche convincimento religioso - meno fare proselitismo, meno ancora -, ma è anzitutto permettere a coloro che incontriamo di poter fare l'esperienza fondamentale dell'amore di Dio, e potranno trovarlo nella nostra vita e nella vita della Chiesa se ne saremo testimoni luminosi, riflettendo un raggio del mistero trinitario, proprio secondo quanto rimarcato nel momento della fondazione dell'Opera della propagazione della fede: "Non dobbiamo sostenere questa o quella missione in particolare, ma tutte le missioni del mondo" (cfr Mons. Cristiani e J. Servel, Marie-Pauline Jaricot, 39).

CREATIVITÀ. La seconda parola-chiave che vi propongo è creatività. Radicati nella comunione trinitaria, siamo inseriti nell'opera creativa di Dio, che fa nuove tutte le cose (cfr Ap 21,5). Anche noi partecipiamo di

questa creatività. Non lasciamoci rubare la libertà creativa missionaria! Come ebbe a dire San Massimiliano Maria Kolbe, francescano missionario in Giappone e martire della carità, "solo l'amore crea". E allora, ricordiamoci che la creatività evangelica nasce dall'amore, dall'amore divino, e che ogni attività missionaria è creativa nella misura in cui la carità di Cristo è la sua origine, la sua forma e il suo fine.

TENACIA. La terza e ultima parola è tenacia, cioè la fermezza e la perseveranza nei propositi e nell'azione. Anche questo tratto possiamo contemplarlo nell'Amore di Dio Trinità che, per realizzare il disegno di salvezza, con fedeltà costante ha inviato i suoi servi nel corso della storia e nella pienezza dei tempi ha donato sé stesso in Gesù. Così, la missione divina "è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e

alla comunione con Dio. Instancabile! Tenacia. [...] Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore" (Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2024). Voi operatori delle Pontificie Opere Missionarie, entrate a contatto con tante realtà diverse, situazioni ed eventi che fanno parte del grande flusso della vita della Chiesa, in tutti i Continenti. E allora ci si può imbattere in numerose sfide, situazioni complesse, pesantezze e stanchezze che accompagnano la vita ecclesiale. Non lasciatevi scoraggiare! Tenaci e perseveranti, andate avanti nel Signore. Ringrazio ancora tutti per la generosità e la dedizione nel promuovere la responsabilità missionaria dei fedeli, specialmente nella cura per i bambini dell'Opera della Santa Infanzia.

Il Papa invita a riflettere su alcuni termini attuali per una Chiesa in missione



Per conoscere



La storia delle POM

Benedetto XV (nella foto) e Pio XI hanno dato impulso a una visione "universale" della Chiesa. Il primo con la Lettera Apostolica Maximum Illud, il secondo con il Motu proprio Romanorum Pontificum del 1922 e poi con l'Enciclica Rerum Ecclesiae, hanno riconosciuto ed elevato le Opere Missionarie al rango di Pontificie. Nella storia è stata chiara la necessità di una sempre più capillare sensibilizzazione del clero e del laicato, affinché ciascuna Chiesa locale sapesse farsi carico di responsabilità fino ad allora ripartite piuttosto fra istituti religiosi e diverse opere di sostegno missionario. In ogni Paese, un Direttore Nazionale, assicura il corretto funzionamento delle POM, secondo Statuti locali e direttive pastorali della Conferenza Episcopale Nazionale. Seguendo il carisma e i principi di fondo delle POM, cioè mantenere vivo l'impegno per la missione tra il popolo di Dio, il Direttore Nazionale può contare, in tutte le diocesi, sull'aiuto e la collaborazione di un Direttore Diocesano che ne rappresenta il ministero pastorale missionario nella Chiesa locale.



La missione oggi

Don Roberto Ferranti
e il cambiamento del
modo di intendere
l'azione missionaria

Il volto nuovo della missione



IMMAGINI DI ALCUNI DEI VIAGGI MISSIONARI DI DON ROBERTO FERRANTI

di **Massimo Venturelli**

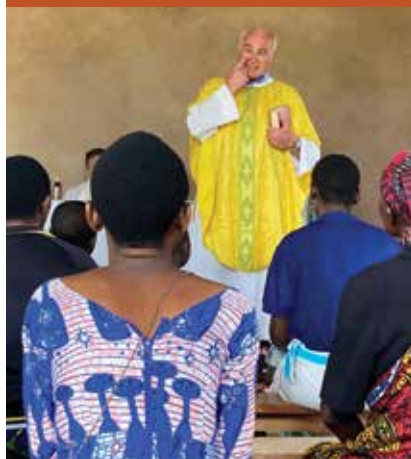
Il volto della missione è profondamente cambiato, a partire proprio dal tema dell'invio dei sacerdoti. È cambiato a Brescia come per tutte le altre Diocesi della Lombardia e del Nord Italia. È questa la disamina che don Roberto Ferranti, direttore dell'Ufficio per le Missioni, fa su un universo come quello missionario a cui Brescia ha sempre guardato con attenzione e sensibilità.

IDENTITÀ. “Diocesi come la nostra, che – afferma – hanno concepito la missione principalmente come invio di sacerdoti, oggi si trovano a dover fare i conti con una sostanziale riduzione delle vocazioni. In questi anni, poi, anche il servizio alla missione ha cambiato la sua identità. Oggi, poi, nel Sud del mondo, incontriamo Chiese che hanno sostanzialmente

superato la stagione in cui avevano bisogno di clero”. Tutto questo, continua ancora il direttore dell'Ufficio per le missioni, deve portare necessariamente a un cambio di prospettiva e di impostazione. “Dobbiamo prenderne atto – afferma –. Non è facile, ma dobbiamo fare pace con questa nuova prospettiva e non guardare con occhi nostalgici a quello che si è fatto per decenni. La missione non è solo cosa da sacerdoti”.

VESCOVI. Quello del volto della missione che cambia è un tema emerso anche nel corso della recente “Visita ad limina” dei vescovi lombardi. “Il sottosegretario del Dicastero per l'evangelizzazione – racconta ancora don Roberto –, un giovane vescovo nigeriano, incontrando i vescovi delle nostre Diocesi lì ha prima ringraziati per quanto le nostre Chiese hanno fatto per la crescita di quelle del Sud del mondo, e poi ha sottoli-

Oggi la missione
non è più
solo invio di
sacerdoti, ma
collaborazione
tra Chiese



neato il cambio di priorità, che oggi non è più identificabile con l'invio di sacerdoti”. Anche don Ferranti, nei viaggi missionari compiuti in questi anni, ha preso atto di questo cambiamento di prospettive.

LEGAME. Con un legame sempre più stretto con il mondo della cooperazione internazionale istituzionalizzata, con le Ong federate Focsiv, con un numero sempre più ampio di giovani che scelgono di dedicare parte del loro tempo all'esperienza missionaria, lasciandosi interrogare da questa, la missione oggi è qualcosa di diverso dall'invio di sacerdoti. “È la condivisione di impostazioni e di prospettive pastorali – continua – come sta avvenendo in Mozambico con la Diocesi di Inhambane”. Lì non c'è solo la presenza di due sacerdoti fidei donum diocesani (che nei prossimi mesi diventeranno tre). Brescia è presente anche con giova-

ni in formazione, lì vivranno la loro esperienza estiva alcuni dei partecipanti a “Giovani in missione”. In Mozambico è anche presente la Ong “No One Out” con due progetti molto importanti. “Le scelte sul piano pastorale che il vescovo della Diocesi di Inhambane sta compiendo – sono ancora considerazioni del direttore dell'Ufficio per le Missioni – sono in linea con alcune attenzioni di mons. Tremolada, a partire da quella per la Parola”. Oggi, dunque, la missione non è più necessariamente “qualcosa che noi facciamo per qualcuno”, ma piuttosto il frutto di collaborazioni fra Chiese con le quali è possibile trovare un passo comune, con le quali provare a condividere quello che si fa, facendo in modo che questo vada a beneficio dell'una e dell'altra. È questa l'impostazione che sta alla base anche dei nuovi fronti missionari bresciani in Albania, in Brasile e in Burundi.

Novita'



I fronti
bresciani

Oltre al Mozambico sono tre i fronti missionari su cui la Chiesa bresciana è impegnata, seppure con modalità diverse. In Burundi, pur non avendo alcuna presenza, la Diocesi è ancora fortemente impegnata nel coordinare e garantire il servizio in favore dell'assistenza sanitaria dei più deboli e dell'ospedale di Kiremba che significa ancora molto per Brescia. Lo stesso discorso vale per altre realtà in cui presenti i nostri fidei donum, come il Brasile dove, pur in assenza di progetti diocesani, ci sono luoghi in cui Brescia continua a essere presente attraverso le persone e con collegamenti con le Chiese locali, cercando di favorire l'invio di vocazioni diverse (giovani, laici), e con progettualità in cui sono coinvolte le Ong bresciane. In Albania, un altro dei fronti a cui guarda la Chiesa bresciana, è in atto un'esperienza ecclesiale fatta di piccole comunità di minoranza. Si tratta di una realtà che oggi ha qualcosa da dire anche al contesto bresciano a partire proprio dal confronto con un'immigrazione forte che noi abbiamo in casa.

A group of children are playing tug-of-war outdoors on a sunny day. They are pulling on a thick rope with effort and joy. The children are wearing various casual clothes like t-shirts and shorts. The background shows a clear blue sky with some clouds, a dirt ground, and some simple structures and bicycles in the distance.

ANIMAZIONE MISSIONARIA

TUTTI I BILANCI DELLA MISSIONE

In queste pagine, con il rendiconto 2023 dell'Ufficio per le Missioni, trovano spazio anche le esperienze missionarie di don Antonio Zatti e Francesco Vender

Per conoscere La presenza bresciana

“Quella dell’Uruguay è una realtà poco conosciuta e non sempre quello che si conosce corrisponde alla realtà”. Così scriveva qualche anno fa don Antonio Zatti sulle pagine della pubblicazione “Missionari del Vangelo della gioia, raccontando di un Paese troppo spesso associato a Brasile e Argentina, “dove - continuava - la religiosità è molto vivace e le manifestazioni religiose sono molteplici”. È in questi contesti che per anni Brescia ha garantito la presenza di sacerdoti fidei donum. Oltre a don Zatti, infatti, hanno prestato servizio in Uruguay don Saverio Mori, don Claudio Delpero, don Renato Soregaroli, don Flavio Saleri, don Cesare Polvara, don Francesco Zanotti, don Angelo Piardi, don Angiolino Cobelli, don Giancarlo Scavini, don Pierluigi Murgioni (nella foto) e don Santo Bacherassi. Con il rientro di don Antonio si è così conclusa la collaborazione tra Brescia e la Chiesa uruguayana.



Da fidei donum in Uruguay a scuola di corresponsabilità

Don Antonio Zatti ha fatto ritorno a Brescia dopo 26 anni nel Paese sudamericano



DON ANTONIO ZATTI E ALCUNE IMMAGINI DELLA MISSIONE IN URUGUAY

di Massimo Venturelli

Don Antonio Zatti è rientrato definitivamente a Brescia dopo 26 anni trascorsi da fidei donum in Uruguay. Con il suo ritorno si è chiusa una lunga storia di collaborazione missionaria con la Chiesa del Paese sudamericano. Dalla Valle Camonica, in cui si trova ora, guarda con serenità a un servizio durato più di un quarto di secolo che è stato sicuramente impegnativo, anche per via delle profonde differenze con la realtà bresciana, ma anche ricco di soddisfazioni e fonte di un grande arricchimento spirituale. Per questo definisce sicuramente positiva l’esperienza uruguayana.

INSEGNAMENTO. Negli anni trascorsi nel Paese sudamericano, dal 1992 al 2002 prima e dal 2008 al 2024, ha imparato cosa significa occuparsi di

più comunità, anticipando di parecchi anni quelle fatiche che oggi sperimentano tanti confratelli bresciani chiamati alla cura di più parrocchie. “Al mio primo rientro a Brescia – ricorda – il Vescovo mi affidò la guida delle parrocchie di Belprato, Lavino e Livemmo, prima, e di Avenone, Forno d’Ono, Levranghe e Ono Degno, poi. Fu un impegno che, proprio

in virtù dei primi dieci anni trascorsi in Uruguay, non mi spaventò per il numero delle parrocchie. Il vero sforzo fu quello di riprendere i contatti e la familiarità con la gente bresciana, tradizionalmente più chiusa di quella uruguayana”.

CORRESPONSABILITÀ. Dei tanti anni trascorsi in America Latina don



Anni impegnativi
ma anche ricchi
di soddisfazioni
e di opportunità
di crescita
umana
e spirituale

Antonio porta con sé la capacità delle Chiese e delle comunità locali di vivere nel concreto quella corresponsabilità che è alla base delle sfide della sinodalità con cui oggi anche la Chiesa bresciana è alla prese. “Porto come me – afferma don Zatti – una visione di Chiesa concretamente aperta alla corresponsabilità di tutti i battezzati”. Al proposito ricorda, il “protagonismo” dei laici nella celebrazione della Parola. “In Uruguay – afferma don Antonio – ho incontrato comunità in cui la presenza del sacerdote non sempre era possibile con una certa regolarità. Per questo ogni realtà aveva garantito la formazione di un laico che si facesse carico della liturgia della Parola”.

ARRIVO. Don Zatti ricorda ancora il giorno del suo arrivo in Uruguay, inviato in quel Paese, insieme a don Santo Bacherassi, dal vescovo Fore-

sti. Arrivò a Rio Branco, realtà in cui, prima di lui non aveva mai prestato servizio alcun sacerdote bresciano, situata sulla sponda destra del Rio Yaguarón, a pochi chilometri dalla sua foce nella laguna Merín. Il río Yaguarón segna in questa regione la frontiera tra l’Uruguay e il Brasile.

TESTIMONIANZA. “Era una cittadina di 15mila persone che risentiva, come tutto il Paese – ricorda – del laicismo imposto dalla Stato. Fu accolto da una comunità di suore spagnole, che mi introdussero a un nuovo modo di vivere al Chiesa, condividendo la quotidianità con le persone a cui erano state inviate. Da loro ho imparato realmente cosa significhi la dedizione alla gente, che in quelle realtà non era così scontata”. Un insegnamento che a don Antonio Zatti è servito anche in tutte le altre “tappe” del suo servizio come fidei donum in Uruguay.



Uruguay



Mozambico

FRANCESCO VENDER È IN MOZAMBICO DA SEI MESI

di **Francesco Vender**

Sono in Mozambico da sei mesi, ma raccontare quello che sto vivendo mi sembra una cosa davvero difficile, una di quelle cose che quando cerchi di spiegare ti rendi conto che non stai riuscendo a far passare ciò che vorresti, un po' per mancanza di parole, un po' per il fatto di accorgerti di non aver capito molto neanche tu; credo sia stata questa la fatica più grande di questo tempo, in cui ho sentito e visto tanta bellezza, facendo però spesso fatica a entrarci, a passare dal semplice ammirare al cercare di contribuire ad essa. Un ostacolo in questo senso è stata la lingua: per molto tempo è stato difficile riuscire anche solo a creare una comunicazione base, a stabilire un contatto umano. Principalmente in questi mesi ho aiutato con lavori qua in parrocchia, stando in escolin-

ha (l'asilo) e passando del tempo con i giovani del paese in un centro della parrocchia qua vicino; spesso sono stato anche al Lar da Misericordia, dove ci sono delle casette costruite per alcune vecchine che non hanno più la famiglia; le cinque signore che stanno qua vengono chiamate "meninas", ragazzine, e tante volte mi è capitato di pensare che quei volti, così diversi da quelli dei bimbi dell'asilo, in realtà nascondevano davvero delle bambine, capaci di ridere come delle matte giocando a fare goal sotto le gambe del mulungu (uomo bianco in lingua). Come scrivevo all'inizio faccio fatica a parlare in modo coerente dei miei pensieri di questi mesi, credo però possa avere senso condividere quattro scorci che spero possano dare un'idea di quello che per me significa Mozambico.

MESSA. La Messa vissuta come una festa: credo sia un momento simbo-

Un primo bilancio
dopo sei mesi
di presenza nel Paese
africano

Quattro "scorci" per raccontare la missione



**"Ogni giorno
sento forte
il desiderio di
camminare con
le persone che
sto incontrando"**



lo di una vita di fede che di sicuro ha molto da insegnarci, in cui l'incontro con il Signore è davvero un momento di festa da vivere con canti e balli e in cui la gioia è una conseguenza visibile di questo incontro.

PERSONE. Persone molto diverse da noi eppure perfettamente uguali; penso per esempio alla vita di fede: spesso sembra che la loro sia quasi altro rispetto alla nostra, ma in questi mesi mi è sembrato sempre di più che sia proprio la stessa, solo calata in un mondo differente, sia nelle difficoltà (penso alla fatica dei ragazzi a vivere il catechismo, alla sofferenza senza spiegazione delle persone anziane e malate), sia soprattutto nelle gioie (l'aiuto reciproco nelle comunità, la gioia dei bambini dell'escolinha, l'allegria, inspiegabile quanto le sofferenze, degli anziani), un mondo più semplice ma al tempo stesso complesso, almeno ai miei occhi. Il mani-

festarsi cristallino di queste emozioni, che certe volte colpisce al punto da fare male (non solo nella sofferenza, ma anche nella gioia tanto è forte).

DIFFICOLTÀ. Difficoltà di mettersi realmente a servizio dell'altro. Ogni giorno sento forte il desiderio di camminare con le persone che sto incontrando, di farmi realmente fratello, unito però alla difficoltà di riuscire a fare davvero questa cosa (o anche solo di avvicinarmi ad essa).

COMPRESIONE. Camminare nella comprensione dell'altro capendo a ogni piccolo passo quanto poco si conosce. Forse questa è stata la cosa più grande e forte, causata dalle altre tre, (in questo punto del mio cammino) mi sembra di vedere la cultura dell'altro come l'oceano, una cosa così grande da spaventare, ma che al tempo stesso trova in questa sua inafferrabilità la sua bellezza più profonda.

Convenzione



**A servizio
della missione**

A partire da ottobre 2023 la Conferenza Episcopale Italiana ha approvato le nuove convenzioni per giovani in formazione e in servizio missionario. Si tratta di offrire per un anno a un giovane tra i 18 e i 30 anni la possibilità di mettersi al servizio della missione per fare un cammino di crescita personale accompagnati da un tutor in Italia e da un missionario che accoglie. È una opportunità molto significativa che permette di far crescere la nostra collaborazione con le Diocesi dove sono già presenti i missionari attraverso l'invio di personale e permette a noi, qui in Italia, di offrire ai giovani esperienze di servizio che possano segnare il loro cammino anche vocazionale. L'Ufficio per le Missioni accompagna queste convenzioni curando la formazione di coloro che maturano il desiderio di fare questa esperienza.

Segno tangibile della Provvidenza per fratelli e sorelle che vivono situazioni di povertà e di bisogno

In queste pagine
il rendiconto 2023
dell'Ufficio
per le Missioni

di **Andrea Burato**

Tempo di bilanci per l'Ufficio per le Missioni, tempo di raccontare quanto raccolto grazie alla generosità di tanti benefattori: bambini, ragazzi, famiglie e associazioni che, nonostante tutto, continuano a non far mancare il loro contributo alle missioni e alle diverse proposte di carità attraverso le diverse modalità, tra cui anche quella online. Con le offerte ricevute, legate alla Quaresima, abbiamo potuto sostenere i progetti che ci hanno presentato i missionari e le missionarie bresciane che operano in territori lontani da Brescia. Le offerte della Giornata Missionaria mondiale invece, andranno a sommarsi a quelle delle altre diocesi, per essere poi destinate ai tanti bisogni delle Chiese che necessitano di un aiuto concreto per strutture, opere sanitarie, di istruzione e di attenzione alle necessità primarie dei più bisognosi.

OFFERTE. A questo vanno aggiunte tutte le offerte che abbiamo potuto distribuire alle missioni nei cinque continenti: settimanalmente veniamo raggiunti con richieste di ogni genere da parte di missionari che chiedono di poter essere aiutati nel poter portare avanti la loro opera nelle comunità che gli sono affidate. Ci sono poi le offerte per legate all'Opera dell'infanzia missionaria o Santa infanzia, che porta i bambini alla scoperta dello spirito missio-



nario e insegna loro ad aiutare con la preghiera e con piccoli sacrifici materiali i loro coetanei nel mondo.

LEBBRA. Inoltre abbiamo potuto distribuire anche le offerte dedicate alle vittime di lebbra, una patologia che colpisce quasi 175mila persone all'anno. Per le mutilazioni che subisce, spesso chi è malato viene isolato e rifiutato ed è per questo che è stata istituita una giornata ad hoc per la raccolta delle offerte. Ringraziamo poi quanti, purtroppo sempre meno, sostengono la nostra rivista ed annualmente rinnovano l'abbonamento a "La Voce del Popolo", a cui la nostra rivista è collegata. Per poter continuare a pubblicare Ki-

remba, abbiamo dovuto attingere ad alcune risorse accantonate negli anni proprio in vista di periodi di difficoltà.

Numeri che testimoniano la grande attenzione dei bresciani per il mondo missionario



POM. Ci sono poi le offerte legate alla Pontificia Opera missionaria di San Pietro apostolo, che da oltre cento anni riunisce in tutto il mondo migliaia di persone che costituiscono una straordinaria rete di solidarietà spirituale e materiale con le giovani Chiese di missione, soprattutto per la formazione dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose locali. Oggi oltre 70mila studenti in Africa, America Latina, Asia e Oceania hanno chi li sostiene sia nella cooperazione spirituale che in quella materiale. Aderire a questa rete vuol dire aiutare i giovani delle missioni a diventare sacerdoti e a mettersi a servizio della propria gente con l'annuncio del

Vangelo e la testimonianza della carità. Spesso i seminaristi sostenuti appartengono a Paesi dove i cristiani sono un'esigua minoranza numerica. Da anni la nostra Diocesi è tra le più generose che sostengono in modo concreto tanti seminaristi nel mondo.

GENEROSITÀ. Papa Francesco ci ricorda: "Date e vi sarà dato": siate generosi nel dare ai poveri, a coloro che hanno bisogno, e anche nel dare tante cose: dare dei consigli, dare sorrisi alla gente, sorridere. Sempre dare, dare. Date perché il Signore sarà generoso: noi diamo uno e Lui ci darà cento di tutto quello che noi diamo. L'importanza dell'elemosi-

na, ma non solo l'elemosina materiale, anche l'elemosina spirituale: perdere il tempo con un altro che ha bisogno, visitare un ammalato, sorridere. Tante cose. Questa è l'elemosina spirituale". Ricordiamoci che le nostre offerte potranno essere un segno tangibile della Provvidenza per tanti fratelli e sorelle, per tante realtà che ancora oggi cercano di vivere nonostante le molte privazioni a cui sono costrette. Concludo portando il sincero ringraziamento da parte di chi riceve le nostre offerte, riceviamo attestati di ringraziamento sinceri e commossi da parte di coloro che possono beneficiare della generosità che i bresciani riescono ad esprimere.

BILANCIO UFFICIO MISSIONARIO 2023

	ENTRATE	USCITE	
QUARESIMA MISSIONARIA	€ 103.665,71	€ 103.665,71	0,00
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE	€ 154.063,04	€ 154.063,04	0,00
ADOZIONI SEMINARISTI	€ 33.130,00	€ 33.130,00	0,00
SANTA INFANZIA	€ 13.918,39	€ 13.918,39	0,00
INTENZIONI DI MESSE	€ 10.755,00	€ 10.755,00	0,00
GIORNATA DELLA LEBBRA	€ 1.620,81	€ 1.620,81	0,00
CONTRIBUTI ALLE MISSIONI	€ 112.954,52	€ 122.684,60	-9.730,08
ABBONAMENTI e SOSTEGNO A RIVISTA KIREMBA	€ 265,00	€ 15.400,00	€ 15.400,00
	€ 430.372,47	€ 455.237,55	€ -24.865,08

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI/POSPA	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	OFF. MISSIONI	S. MESSE	TOTALE
ACQUAFREDDA					250,00			250,00
ACQUALUNGA	50,00				620,00			670,00
ADRO	1.000,00							1.000,00
AGNOSINE	2.000,00							2.000,00
ALFIANELLO								—
ANFO								—
ANFURRO					22,00			22,00
ANGOLO TERME					660,00			660,00
ANGONE	100,00				170,00			270,00
ARMO								—
ARTOGNE	426,84				300,00			726,84
ASTRIO								—
AVENONE					158,00			158,00
AZZANO M./CAPRIANO/FENILI					650,00			650,00
BAGNOLO MELLA	3.000,00				3.000,00			6.000,00
BAGOLINO								—
BARBARIGA	632,97				278,00			910,97
BARCO	210,00				210,19			420,19
BARGHE								—
BARGNANA - ROVATO	150,00				180,00			330,00
BARGNANO	225,00				120,00			345,00
BASSANO BRESCIANO					776,00			776,00
BEATA								—
BEDIZZOLE S. STEFANO	753,00							753,00
BELPRATO	61,00				339,00			400,00
BERLINGHETTO	130,00				236,66	750,00		1.116,66
BERLINGO	235,00				223,20			458,20
BERZO DEMO S. EUSEBIO								—
BERZO INFERIORE S. M. NASC.	300,00							300,00
BESSIMO								—
BETTEGNO								—
BIENNO	800,00							800,00
BINZAGO								—
BIONE S. FAUSTINO E GIOVITA								—
BIONE S. MARIA ASSUNTA								—
BOARIO TERME	200,00				150,00			350,00
BOGLIACO								—
BOLDENIGA								—
BOLLONE								—
BORGO PONCARALE								—
BORGO S. GIACOMO	780,00				1.240,00		810,00	2.830,00
BORGONATO								—
BORGOSATOLLO	1.330,00	370,00	370,00	120,00	1.567,00			3.757,00
BORNATO	840,50	1.570,00	300,00				215,00	2.925,50
BORNO/OSSIMO INF/-SUP./VILLA/LOZIO	1.630,00							1.630,00
BOTTICINO MATTINA	240,00							240,00
BOTTICINO SERA	380,00	620,00						1.000,00
BOVEGNO								—
BOVEZZO								—
BRANDICO	350,00							350,00
BRANICO	260,00							260,00
BRAONE								—
BRENO					1.000,00			1.000,00
BRIONE								—
BROZZO					410,00			410,00
CADIGNANO					610,00			610,00
CAILINA								—
CAINO								—
CALCINATELLO								—

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI/POSPA	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	OFF. MISSIONI	S. MESSE	TOTALE
CALCINATO					1.000,00			1.000,00
CALINO	510,00							510,00
CALVAGESE	210,00				40,00			250,00
CALVISANO	1.405,37				1.047,94			2.453,31
CAMIGNONE	1.300,00				150,00			1.450,00
CAMPIONE DEL GARDA	270,00		140,00		365,00			775,00
CAMPOVERDE								—
CANÈ	85,00				150,00			235,00
CAPO DI PONTE-CEMMO-ONO-PESCARZO	460,00							460,00
CAPODIMONTE								—
CAPOVALLE	300,00				360,00			660,00
CAPRIANO DEL COLLE								—
CAPRIOLO	1.430,00							1.430,00
CARCINA	330,00							330,00
CARPENEDA								—
CARPENEDOLO	3.149,99				530,00		535,00	4.214,99
CARZAGO RIVIERA	123,43				188,91			312,34
CARZANO DI M. ISOLA								—
CASAGLIA					300,00			300,00
CASTEGNATO	1.200,00	800,00						2.000,00
CASTELCOVATI	500,00				675,00			1.175,00
CASTELFRANCO DI ROGNO	250,00				300,00			550,00
CASTELLETTO DI LENO	347,78				409,07			756,85
CASTELLO DI SERLE								—
CASTEL MELLA	916,00	500,00						1.416,00
CASTENEDOLO								—
CASTO	250,00							250,00
CASTREZZATO	2.144,87	600,00	700,00	180,00	856,21			4.481,08
CASTREZZONE								—
CAZZAGO SAN MARTINO	1.010,00				1.562,00			2.572,00
CECINA DI TOSCOLANO								—
CEDEGOLO								—
CELLATICA								—
CEMMO								—
CERATELLO	50,00							50,00
CERVENO	110,00							110,00
CESOVO								—
CETO								—
CEVO								—
CHIARI	2.500,00							2.500,00
CHIESUOLA								—
CIGNANO	700,00							700,00
CIGOLE								—
CILIVERGHE								—
CIMBERGO								—
CIMMO	25,00							25,00
CIVIDATE CAMUNO								—
CIVINE					228,00			228,00
CIZZAGO (CASTELCOVATI)	100,00							100,00
CLIBBIO								—
CLUSANE			160,00		225,00			385,00
COCCAGLIO								—
COGNO								—
COGOZZO S. ANTONIO								—
COLLEBEATO	1.000,00				500,00			1.500,00
COLLIO DI VOBARNO								—
COLLIO V.T.								—
COLOGNE								—
COLOMBARO								—

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI/POSPA	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	OFF. MISSIONI	S. MESSE	TOTALE
COMELLA								—
COMERO	567,00				539,00			1.106,00
COMEZZANO	270,00							270,00
CONCESIO PIEVE						1.000,00		1.000,00
CONCESIO	1.500,00				2.000,00	100,00		3.600,00
CONCESIO - S. ANDREA								—
CONCESIO - S. VIGILIO					800,00			800,00
CONIOLO	77,56							77,56
CORNA DI DARFO								—
CORTENEDOLO	300,00							300,00
CORTENO GOLGI	500,00		265,00			370,00		1.135,00
CORTI DI COSTA VOLPINO	500,00				400,00			900,00
CORTICELLE PIEVE								—
CORTINE DI NAVE	275,00		250,00					525,00
CORZANO	200,00		106,00		967,00			1.273,00
COSSIRANO								—
COSTA DI GARGNANO								—
COSTORIO	806,44		804,89		912,77			2.524,10
CREMEZZANO								—
DARFO								—
DEGAGNA								—
DELLO	600,00	1.770,00					1.455,00	3.825,00
DEMO DI BERZO S LORENZO								—
DUOMO DI ROVATO	500,00							500,00
EDOLO								—
ERBANNO	100,00				100,00			200,00
ERBUSCO S. MARIA ASSUNTA	1.816,00							1.816,00
ERBUSCO VILLA	640,00							640,00
ESENTA								—
ESINE	400,00							400,00
FANTECOLO	85,00		60,00					145,00
FARFENGO								—
FASANO								—
FAVERZANO	206,00							206,00
FENILI BELASI								—
FIESSE	210,00							210,00
FLERO	1.795,49					1.100,00		2.895,49
FORNO D'ONO	50,00				120,00			170,00
FRAINE	45,00							45,00
FRONTIGNANO	95,00				40,00			135,00
FUCINE								—
GAINO								—
GAMBARA	1.505,00				2.144,81			3.649,81
GARDA DI SONICO								—
GARDONE RIVIERA	400,00							400,00
GARDONE-INZINO-MAGNO	4.506,00							4.506,00
GARGNANO								—
GAVARDO	1.725,00	1.550,00						3.275,00
GAZZANE	500,00		410,00					910,00
GEROLANUOVA								—
GHEDI	3.000,00	1.255,00	150,00		2.500,00			6.905,00
GIANICO	465,83				200,00			665,83
GOMBIO	150,00				265,00			415,00
GORZONE					100,00			100,00
GOTTOLENGO	865,68		190,00		601,38			1.657,06
GRATACASOLO	430,92							430,92
GREVO								—
GRIGNAGHE	34,00							34,00
GUSSAGO	1.240,00				1.510,00			2.750,00
IDRO	600,00							600,00
INCUDINE	100,00				380,00			480,00

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI/POSPA	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	OFF. MISSIONI	S. MESSE	TOTALE
INZINO		1.780,00			2.800,00		220,00	4.800,00
IRMA	50,00							50,00
ISEO	1.360,00		330,00		450,00	100,00		2.240,00
ISORELLA					263,65			263,65
LAVENONE								—
LAVINO	100,00				187,00			287,00
LAVONE	85,00				143,00			228,00
LENO	1.500,00	2.000,00	475,00		2.641,76		785,00	7.401,76
LEVRANGE	201,00							201,00
LIMONE	800,00				640,00			1.440,00
LIVEMMO	80,00				270,00			350,00
LODETTO								—
LODRINO								—
LOGRATO					920,00			920,00
LONGHENA								—
LOSINE	110,00							110,00
LOVENO GRUMELLO								—
LOVERE	600,00							600,00
LOZIO (BORNO)								—
LUDRIANO	400,00		300,00		450,00	216,00		1.366,00
LUMEZZANE FONTANA	500,00							500,00
LUMEZZANE GAZZOLO	330,00				90,00			420,00
LUMEZZANE PIEVE	1.050,00							1.050,00
LUMEZZANE S. APOLLONIO	1.745,00				1.170,00			2.915,00
LUMEZZANE S. SEBASTIANO	1.645,00	1.350,00	500,00		1.680,00		795,00	5.970,00
LUMEZZANE VALLE								—
LUMEZZANE VILL. GNUTTI								—
MACLODIO								—
MADERNO U.P.	950,00							950,00
MAGASA								—
MAGNO DI GARDONE V. T.								—
MAIRANO								—
MALEGNO								—
MALONNO	300,00							300,00
MALPAGA DI CALVISANO	262,00		227,00					489,00
MANERBIO					1.821,75			1.821,75
MARCHENO	500,00							500,00
MARMENTINO	315,18				233,00			548,18
MARONE	600,00							600,00
MAZZANO								—
MAZZUNNO					25,00			25,00
MEZZANE DI CALVISANO	265,00				86,00			351,00
MILZANELLO	185,00				140,00			325,00
MILZANO					185,00			185,00
MOCASINA	215,00				60,00			275,00
MOERNA								—
MOLINETTO		2.115,00						2.115,00
MONNO								—
MONTE BERZO	150,00							150,00
MONTECCHIO								—
MONTEMADERNO								—
MONTEROTONDO	300,00				120,00			420,00
MONTICELLI BRUSATI					400,00			400,00
MONTICELLI D' OGLIO								—
MONTICHIARI								—
MONTICHIARI DI BORGOSOTTO					2.400,00			2.400,00
MONTIRONE								—
MONTISOLA	500,00				905,00			1.405,00
MOTELLA								—
MURA	150,00				100,00			250,00
MURATELLO DI NAVE	250,00							250,00

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI/POSPA	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	OFF. MISSIONI	S. MESSE	TOTALE
MUSCOLINE	705,00				570,00			1.275,00
MUSLONE								—
NADRO								—
NAVAZZO								—
NAVE		250,00	550,00		540,00			1.340,00
NIARDO/BRAONE					125,00			125,00
NIGOLINE								—
NOVAGLI								—
NOVELLE DI SELLERO					480,00			480,00
NOZZA	300,00				250,00			550,00
NUVOLENTI	588,00							588,00
NUVOLERA	764,00		258,00		394,00			1.416,00
ODENO								—
ODOLO	1.320,00				3.855,00			5.175,00
OFFLAGA	620,00							620,00
OME	930,00				380,00			1.310,00
ONO DEGNO	80,00							80,00
ONO S. PIETRO								—
ORZINUOVI	2.240,05	2.200,00			531,28			4.971,33
ORZIVECCHI								—
OSPITALETTO	2.200,00				1.700,00			3.900,00
OSSIMO INFERIORE (BORNO)								—
OSSIMO SUPERIORE								—
OVANENGO	100,00							100,00
PADERGNONE								—
PADERNELLO								—
PADERNO FRANCIA CORTA								—
PAISCO								—
PAITONE	152,00							152,00
PALAZZOLO S. CUORE								—
PALAZZOLO S. GIUSEPPE								—
PALAZZOLO S.M. ASS. U.P.	3.748,76	300,00	705,00		4.039,00			8.792,76
PALAZZOLO S. PANCRAZIO								—
PALAZZOLO S. P. IN S. ROCCO								—
PALOSCO	800,00				500,00			1.300,00
PASPARDI								—
PASSIRANO					585,84			585,84
PASSO DEL TONALE								—
PAVONE MELLA	400,00							400,00
PEDROCCA	570,00		840,00			1.000,00		2.410,00
PERSONE								—
PESCARZO DI BRENO								—
PESCARZO DI CAPODIPONTE								—
PESCHIERA MARAGLIO								—
PEZZAZE	100,00		240,00					340,00
PEZZO	100,00		150,00		250,00			500,00
PEZZORO								—
PIAMBORNO	453,00				433,50			886,50
PIAN CAMUNO								—
PIANO DI COSTA VOLPINO	450,00		50,00		400,00	200,00		1.100,00
PIAZZE D'ARTOGNE	84,08							84,08
PIEVEDIZIO			133,00					133,00
PILZONE								—
PIOVERE	310,00		220,00		615,00			1.145,00
PISOGNE	3.895,00	1.290,00			1.943,00			7.128,00
PLEMO	100,00							100,00
POLAVENO S. NICOLA	200,00		220,00		700,00			1.120,00
POLAVENO S. GIOVANNI	300,00							300,00
POMPEGNINO								—
POMPIANO	580,00	420,00	40,00				250,00	1.290,00
PONCARALE								—

PARROCCHIA	GMM	ADOZIONI/POSPA	INFANZIA	LEBBRA	QUARESIMA	OFF. MISSIONI	S. MESSE	TOTALE
PONTAGNA	227,20			54,60		660,00		941,80
PONTASIO	85,00							85,00
PONTE CAFFARO								—
PONTE DI LEGNO	634,12			759,91		608,00		2.002,03
PONTE S. MARCO								—
PONTE SAVIORE								—
PONTE ZANANO								—
PONTEVICO	135,00				160,00			295,00
PONTOGLIO	610,00						1.810,00	2.420,00
PORZANO					303,00			303,00
PRALBOINO					162,00			162,00
PRANDAGLIO	130,00							130,00
PRECASAGLIO	63,00			27,00		116,00		206,00
PRESEGLIE								—
PRESTINE								—
PREVALLE S. MICHELE	800,00							800,00
PREVALLE S. ZENONE	660,00				320,00			980,00
PROVAGLIO D'ISEO	482,60		400,00		837,00			1.719,60
PROVAGLIO SOPRA VAL SABBIA								—
PROVAGLIO SOTTO VAL SABBIA								—
PROVEZZE	265,00	350,00	103,00					718,00
QUALINO	150,00							150,00
QUINZANELLO	300,00		250,00		270,00			820,00
QUINZANO D' OGLIO		3.570,00						3.570,00
REMEDELLO DI SOPRA	250,00							250,00
REMEDELLO DI SOTTO	150,00							150,00
REZZATO S. CARLO	300,00				300,00			600,00
REZZATO S. G. BATTISTA	500,00							500,00
RINO DI SONICO								—
ROCCAFRANCA								—
RODENGO								—
ROÈ VOLCIANO	764,05				500,00			1.264,05
ROGNO	670,00				320,00			990,00
ROGNO - S. VIGILIO			75,00		350,00			425,00
RONCADELLE	1.008,62				834,04			1.842,66
RONCO DI GUSSAGO								—
ROVATO S. ANDREA	497,00				397,00			894,00
ROVATO S. ANNA	78,00				92,00			170,00
ROVATO S. GIOVANNI BOSCO								—
ROVATO S. GIUSEPPE	551,00				341,00			892,00
ROVATO S. MARIA ASSUNTA	1.500,00				200,00			1.700,00
RUDIANO	500,00		300,00			355,00		1.155,00
S. COLOMBANO								—
S. FAUSTINO DI BIONE								—
S. GALLO DI BOTTICINO	165,00							165,00
S. GERVASIO BRESCIANO	200,00							200,00
S. GIOVANNI POLAVENO								—
S. PIETRO IN APRICA								—
S. VITO DI BEDIZZOLE	140,00							140,00
SABBIO CHIESE	170,00				450,00			620,00
SACCA								—
SAIANO								—
SALE DI GUSSAGO	1.500,00							1.500,00
SALE MARASINO	700,00							700,00
SALÒ/VILLA/CAMPOVERDE	1.250,00							1.250,00
SAN PAOLO	500,00				760,00			1.260,00
SANTICOLO	700,00							700,00
SAREZZO	1.020,00	2.520,00					1.200,00	4.740,00
SASSO E MUSAGA								—
SAVIORE								—

[illegible][illegible]



Intercultura – parte 3

PADRE ALDO SKODA

di padre Aldo Skoda

L'identità, nella società dell'incertezza, viene continuamente modellata, riformulata e addirittura reinventata e questo porta a non limitarsi a considerare solo la matrice etno-culturale e religiosa, ma aprirsi ad una visione comprensiva più ampia dove tenere presente anche fenomeni come la secolarizzazione, l'indifferenza religiosa e la sempre maggiore cosmopolitizzazione della popolazione.

SENSIBILITÀ. La sensibilità e l'utilizzo del termine "intercultura" non è recente anche se solo ultimamente c'è un particolare interesse per il termine proprio grazie alla crescente pervasività nella vita quotidiana del fenomeno della globalizzazione e delle migrazioni. Tali fenomeni

hanno stimolato gli scambi tra persone e culture con la conseguenza che contesti di condivisione e di relazione, sia sociali che ecclesiali, stanno diventando sempre luoghi di incontro e scontro tra diversi. Anche la comunità cristiana fin dall'inizio ha dovuto confrontarsi con l'incontro con culture diverse e sempre più varie. Il Vangelo stesso era un incontro con un particolare contesto, popolo e quindi cultura.

SUPERAMENTO. "Il superamento della omogeneità etnica, linguistica o culturale nell'impegno missionario a diffondere il lieto annunzio sottolinea uno degli aspetti più innovativi presenti nella vita della Chiesa fin dall'inizio del suo cammino, appresi dall'insegnamento e contatto quotidiano con il Signore e con gli apostoli. La risoluzione dei primi conflitti etnici e la spinta ad accettare le culture "altre" costitu-

È sempre più centrale l'attenzione al tema dell'intercultura della comunità cristiana

Esperienza vissuta e segno per l'oggi



"Intercultura": ultimamente c'è un particolare interesse al tema



iscono uno dei tratti salienti della missione della Chiesa, che pratica l'accoglienza dello straniero, la fillossenja, metro di giudizio fondamentale per la vita del singolo cristiano e della comunità".

BLOMJOUS. Il missionario Joseph Blomjous affermava che "nell'emergente contesto del pluralismo e della globalizzazione, si dovrebbero parlare di 'interculturazione' piuttosto che di 'inculturazione'". L'affermazione può in qualche maniera costituire anche la trama della nostra riflessione, a partire dalla quale possiamo comprendere l'evoluzione e le implicazioni che ne conseguono.

INTERCULTURALITÀ. "L'apertura all'interculturalità è veramente sovversiva. – ricordava Panikkar - Ci destabilizza, contesta convinzioni profondamente radicate che diamo

per scontate, perché mai messe in discussione. Ci dice che la nostra visione del mondo, e quindi il nostro stesso mondo, non è l'unico. [...] Ciò non significa affatto che l'interculturalità sia una panacea universale, ma un'attività e un cammino nella giusta direzione".

PROSPETTIVA. "La prospettiva interculturale – sosteneva ancora il teologo spagnolo – evidenzia che il messaggio cristiano deve fare i conti con la frammentarietà e la pluralità delle situazioni quotidiane o delle culture dell'uomo e sull'uomo e che esiste una circolarità ermeneutica e reciproca compenetrazione tra annuncio cristiano e quindi azione pastorale, e situazione concreta e multiforme delle persone/comunità. Questo significa che "l'incontro fra il Vangelo e una nuova cultura sia di fatto un processo interculturale".

Sfida



Verso quale comunità?

La sfida dell'intercultura richiama quindi il fatto che nonostante la domanda su quale azione sociopastorale con migranti sia non solo necessaria ma anche essenziale, rimane incompleta senza un'altra riflessione: quale volto di Chiesa si vuole privilegiare e che tipo di comunità si vuole costruire. La dimensione interculturale serve come incoraggiamento a cambiare una mentalità ancor prima che una prassi. Affinché questo si realizzi si deve partire dalle sfide concrete sociali e culturali, accogliere le vere domande dell'uomo e le sue dinamiche ed aprirsi ad un genuino orizzonte di fede. Molto si fa quotidianamente e molto di più rimane da fare affinché la comunità cristiana non sia solo il luogo della denuncia e delle proposte ma quel segno, sacramento universale di salvezza, dove si realizza la fraternità dei popoli e la riconciliazione delle memorie. La riflessione si apre allora ad una dimensione fondamentale della natura della Chiesa che offre importanti spunti per il presente e per il futuro.

Riflessione

Strumento per la pace

“La Geografia ci aiuta, eppure, all’inizio, è servita anche a fare la guerra, spesso al servizio, volta a volta, di tendenze e spinte politiche: tra queste, il colonialismo, l’imperialismo. Ebbene, la Geografia è strumento fondamentale per “fare la Pace”: vivere insieme in diversità condivise, costruire insieme ordinamenti e identità.”: queste sono le parole autorevoli del presidente Mattarella, quando incontrò, nel 2017, la Società Geografica Italiana, che festeggiava i suoi 150 anni. “Siamo esseri geografici, siamo umani perché ciò che succede ai nostri antipodi ci riguarda in senso morale: ciò che accade laggiù, in un luogo nel quale forse non andremo mai, ha a che fare con la nostra stessa esistenza” (A. Berque). Anche questo l’insegnamento sul quale, il prossimo anno, la scuola bresciana sarà invitata a riflettere.



Geografia: vedere il mondo con giustizia

Una proposta formativa di Fondazione Comunità e Scuola



ALCUNI MOMENTI DEL CORSO



Seminario

di **Davide Guarneri**

L’Argentina è nella cartina “in basso a sinistra” e il polo Nord sta “in alto”! Il nostro pensiero si plasma secondo luoghi comuni per i quali l’Europa sarebbe al centro del mondo, l’Italia estesa quasi quanto il Congo, gli Stati Uniti lontani migliaia di chilometri dalla Russia (anche se, nei pressi dello stretto di Bering la distanza è solamente di quattro chilometri!). Ogni giorno abbiamo a che fare con rappresentazioni del mondo (non solo a scuola, ma nelle immagini di siti internet, telegiornali, comunicazioni pubblicitarie), ma raramente pensiamo al punto di vista dal quale osserviamo le cose: sperimentare un punto di vista diverso è un metodo, uno stile che apre possibilità creative, ma anche dialogo, interculturalità, pace. Lo sguardo

è consapevolezza del nostro essere soggetto, e la riflessione sullo sguardo ci porta molto lontano: all’arte, a fotografia e cinema, filosofia e sociologia, fisica, epistemologia, antropologia, fino al dialogo interculturale e interreligioso.

CONSIDERAZIONI. Prendendo il via da queste considerazioni, “Ve-

dere il mondo con giustizia. Come la geografia può essere strumento di pace?” è stato il tema di un seminario promosso dalla Fondazione Comunità e scuola, dall’Area Mondialità e dall’Ufficio per la Scuola della Diocesi, con l’intervento del prof. Paolo Molinari, ordinario di Geografia nella Facoltà di Scienze della Formazione primaria di Bre-

scia e del prof. Daniele Dapiaggi, cartografo e docente di geografia e storia nell’Istituto Arici: pace, solidarietà, giustizia sono una cultura, una sensibilità che nasce dalla forma mentis plasmata nella quotidianità, in aula.

RACCONTO. Una carta geografica, per esempio, non descrive la realtà, ma la racconta e, nel farlo, si sofferma sui dettagli che può e vuole rappresentare. Generazioni di studenti hanno interiorizzato l’immagine del globo terrestre e delle proporzioni fra aree geografiche secondo il cartografo Mercatore che, nel 1569, rispondeva all’esigenza di orientare i marinai che prendevano il largo dai porti europei. Per Mercatore l’Europa è al centro della carta: Groenlandia, Canada, Stati Uniti e Russia appaiono immensi, e Sud America, Africa e India risultano molto meno estesi. La Carta di Pe-

ters provò nel 1973 a ricollocare al centro del mondo l’Equatore. Proprio come ogni altra carta geografica, quella di Peters non è esatta ma la si può definire giusta. E oggi abbiamo a disposizione altre proiezioni, anche grazie alla fotografia satellitare, al digitale, alla consapevolezza che ci è data da molte conoscenze. La geografia potrebbe limitarsi a descrivere confini, dati, paesaggi. Potrebbe essere posta a servizio, in quanto geopolitica, di obiettivi strategici, economici e militari.

DESCRIZIONE. Il modo in cui descriviamo un territorio è una scelta progettuale e, oltre l’oggettività degli “spazi” emerge il significato dei “luoghi”, nei quali si svolgono le vite delle persone, le relazioni. Perciò la geografia assume, una prospettiva etica, offrendo strumenti per la soluzione pacifica dei conflitti.



Il modo in cui descriviamo un territorio è una scelta progettuale, la geografia una scelta etica



Ong bresciane

I frutti di un cammino
positivo fatto negli
anni da realtà nate
e cresciute a Brescia

Un cambiamento che viene da lontano



Riflessioni sul
contributo
dato dalle Ong
bresciane alla
crescita dei Paesi
in cui operano



di **Paolo Taraborelli**

Scrivo questo articolo pochi giorni dopo essere rientrato dal Mozambico, un Paese dell'Africa meridionale che ha per me un posto speciale nel cuore. La mia prima visita in questa terra lontana risale al 2008, alle prime esperienze di cooperazione internazionale nella provincia di Inhambane dell'allora Ong Scaip in appoggio alla missione Piamartina. Ricordo le notti buie per l'assenza di energia elettrica, sotto il cielo stellato e vivido di Mocodoene. Le Ong bresciane, insieme ai missionari e ai fidei donum della Diocesi di Brescia, sperimentavano semplici e artigianali azioni di supporto alla popolazione, sognando, inciampando e poi riprovando grazie all'aiuto di molti.

SCAIP. Scaip avviava dopo i primi

anni un piccolo centro per l'erogazione di crediti, per sostenere micro esperienze di lavoro a persone non bancabili. Spesso agricoltori senza garanzie reali che non potevano tentare di richiedere un piccolo prestito in banca. Si trattava di un fondo rotativo, che erogava piccole somme a prestito a un sarto, a un produttore di mattoni o ad un agricoltore. L'Ong Svi cominciava il lavoro di supporto all'agricoltura comunitaria valorizzando nuove tecniche produttive che permettessero di estendere, di qualche settimana, il periodo di produzione di ortaggi, garantendo così più cibo per più tempo. Dall'altro lato, si cominciava a lavorare sulla cura delle piante di anacardio colpite da una malattia che ne inibiva la produzione di castagna. Ho avuto la grande fortuna di vedere con i miei occhi, anno dopo anno, l'evoluzione di queste pratiche e il grande impatto sulla popolazione, in particolare

per quella residente nelle aree rurali, spesso più lontane dalle vie di comunicazione e anche dagli aiuti.

ALBERI. E così nel 2024 posso solo notare come quei primi due tecnici (i cosiddetti "provedores"), che riuscivano a curare qualche centinaio di piante all'anno, oggi sono 99 e solo nell'ultimo anno hanno trattato 63mila alberi. Ognuno di questi alberi ha dato frutto, tanto o poco quando il clima fa le bizzesse, in Mozambico come in tutto il resto del mondo, e ogni frutto diventa alimento per le famiglie o reddito quando si riesce a venderne l'eccedenza. E i piccoli produttori si aggregano, in cooperativa, per avere il giusto prezzo per la castagna venduta, scampando agli intermediari dei grandi grossisti che preferiscono ingannarli scambiando con loro beni di consumo di scarso valore. Quell'esperienza artigianale di credito all'agricoltura oggi si

è trasformata in una istituzione, riconosciuta dalla Banca Centrale del Mozambico, che continua a supportare centinaia di famiglie impegnate in agricoltura e piccolo commercio.

GIOVANI. Vedo un gruppo di giovani collaboratori mozambicani, allora poco più che ventenni, ora uomini e donne di grande esperienza, che guidano in prima persona le decisioni agronomiche che il progetto prevede. E vedo un gruppo di italiani che sta dedicando una buona fetta della propria vita camminando fianco a fianco a loro. C'è l'Africa che tutti i giorni ci raccontano al telegiornale, l'Africa che ci dicono essere immobile. La mia piccola esperienza dice il contrario. Questo è forse il continente a più rapida evoluzione culturale, sociale ed economica e in tutto questo c'è un pezzetto di Brescia che l'ha accompagnata, anche per un solo istante.

A settembre



La festa
di No One Out

Dal Mozambico al Brasile, dall'Albania all'Uganda, dal Kenya al Venezuela... tanti viaggi, incontri, esperienze che hanno avuto la loro origine qui, a Brescia, e che ogni anno, in un qualche modo, qui fanno ritorno. Torna dall'11 al 15 la ormai tradizionale festa sociale di "No One Out": un'occasione fondamentale per incontrarvi e raccogliere fondi per i nostri progetti di cooperazione internazionale. Nella serata inaugurale di mercoledì 11 settembre parleremo di clima che cambia e di salvaguardia dell'ambiente con Luca Perri e Serena Giacomini, divulgatori scientifici di fama nazionale. Faremo poi tappa la mattina di venerdì 13 all'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica, dove presenteremo Tutti fratelli per l'ecologia integrale, una guida promossa da Focsiv a cui abbiamo preso parte con il nostro progetto di agroecologia e cittadinanza attiva nell'Amazzonia brasiliana. Tutti i dettagli verranno diffusi sul sito www.nooneout.org e sui nostri canali social.



Dare senza chiedere

Dare senza chiedere.
Essere discreti al limite del silenzio.
Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo.
Togliersi di mezzo quando si rischia di compromettere la pace di una casa.
Desiderare la felicità dell'altro.
Rispettare il suo destino.
E scomparire, quando ci si accorge di turbare la sua mission.
Per un figlio si è disposti a tutto ad affrontare tutto... e si cresce nel profondo... nel cammino di fede.
La donna cananea, quella considerata non degna di salvezza mostra una grande fede in Gesù... una fede che accetta di alimentarsi delle briciole... se non si può avere di più.
Oggi dico grazie a questa donna perché mi apre gli occhi
Quanta ricchezza spirituale, quanta bellezza nella mia fede
E non riesco a vederla, a viverla... ho il PANE intero e resto indifferente!
Lei...la donna cananea con le BRICIOLE ha salvato sua figlia!!

AMARE VOCE DEL VERBO MORIRE,
SIGNIFICA DECENTRARSI, USCIRE DA SÉ
MONS. TONINO BELLO

Una donna coraggiosa

La donna cananea una donna dal coraggio grande.
Una donna che non si ferma, non si arrende al no di Gesù!
L'amore la fa andare oltre le tradizioni, i luoghi comuni, le proibizioni e le leggi!
Una donna che crede all'impossibile e lo fa perché ha un cuore di madre, un cuore sempre disposto a lottare per la vita.... non per la propria ma per la vita della figlia!
La donna cananea sa che Gesù può... crede in Lui... e il suo sincero amore umano fa cambiare idea al figlio di Dio!
In questo brano del Vangelo gli apostoli invitano Gesù a esaudire la richiesta della donna a causa della sua insistenzama Gesù non vuole perché è proibito per un giudeo parlare con un cananeo, perché questo popolo e pagano e non crede. È tanto il disprezzo per la gente cananea che i giudei chiamano cani queste persone!
In questo momento Gesù guarda l'insieme di quel popolo generalizza. Ma la tenacia della donna lo riporta a guardare alla persona singola "a quella cagnolina che vuole nutrirsi delle briciole".
Gesù allora riconosce la fede grande della donna e esaudisce la sua richiesta.



Questo brano ci fa capire che il messaggio di Gesù è per tutti, che il cammino di conversione fatto anche da Gesù in questo brano è il cammino che tutti dobbiamo fare: guardarci come fratelli figli di un unico Padre!
Gesù un giorno insegnerà ai suoi Apostoli la preghiera del Padre Nostro l'unica preghiera che Gesù ci ha lasciato per dirci che siamo tutti fratelli!
Questa donna considerata senza Dio riesce con la tenacia di madre a strappare il miracolo a Gesù... viene da pensare alla forza della maternità! come è trasformante l'esperienza di essere madri e padri.

Da quell'istante sua figlia fu guarita

(...). Ed ecco una donna Cananea, (...), si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!". Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore, - disse la donna - eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. (Mt 15.21-28)



8x mille

UNA FIRMA CHE FA BENE

**Non è una tassa e non costa nulla.
Con la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica si può offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, adeguare, ristrutturare e mantenere luoghi di culto e di pastorale. Firmare è molto semplice. Per informazioni, www.8xmille.it**



RESTAURO EDIFICI



RESTAURO ORGANI



INSTALLAZIONE ALLARME



NUOVA EDILIZIA

Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2023 dalla Conferenza Episcopale Italiana "Per esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate dalla Diocesi di Brescia

Esercizio del culto:

Arredi sacri e beni strumentali per la liturgia - **5.000** euro
Promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare - **10mila** euro

Formazione Operatori Liturgici - **133mila** euro

Cura delle anime:

Curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali

- Un **milione e 345mila** euro

Tribunale ecclesiastico diocesano - **10mila** euro

Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale -

170mila euro

Formazione teologico pastorale del popolo di Dio -

35mila euro

Catechesi ed educazione cristiana:

Oratori e patronati per ragazzi e giovani - **50mila** euro

Iniziative di cultura religiosa - **110mila** euro

Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2023 dalla Conferenza Episcopale Italiana "Per interventi caritativi" sono così assegnate

Distribuzione di aiuti a singole persone bisognose:

Da parte della Diocesi - **160mila** euro

Da parte di enti ecclesiastici - **320mila** euro

Distribuzione di aiuti non immediati a persone bisognose

Da parte della Diocesi **575mila** euro

Opere caritative diocesane:

In favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo -

direttamente dall'ente Diocesano - **150mila** euro

In favore di vittime della pratica usuraia - direttamente

dall'ente diocesano - **15mila** euro

In favore del clero (anziano/malato/in condizioni di

necessità) direttamente dall'ente Diocesano **50mila** euro

In favore di opere missionarie caritative direttamente

dall'ente Diocesano - **45mila** euro

Opere caritative parrocchiali:

In favore di famiglie particolarmente

disagiate - **98mila** euro

Opere caritative di altri enti ecclesiastici:

Opere caritative di altri enti ecclesiastici -

365mila euro



**DIOCESI DI
BRESCIA**Ufficio per i Migranti
Cappellanie Etniche

110^a GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2024

DIVINA LITURGIA

in rito Cattolico Bizantino
con la comunità cattolica
Ucraina di Brescia



domenica 22 settembre



ORE 11.00



Chiesa san Giuseppe,
vicolo san Giuseppe 5
Brescia



migranti@diocesi.brescia.it

S.MESSA

celebrata dal Vescovo nella
Giornata Mondiale del Migrante
e del Rifugiato e animata dalle
comunità migranti cattoliche



domenica 29 settembre



ORE 10.00



Duomo Nuovo,
Piazza Paolo VI
Brescia

Animerà la
celebrazione
il Coro
Interculturale
di Brescia